

Newspaper metadata:

Source: La Stampa Author: Nicla Panciera
Country: Italy Date: 2019/02/12
Media: Printed Pages: 30 - 31

Media Evaluation:

Readership: 1.085.000
Ave € 76.220
Pages Occupied 0.33



Web source:

LA GIORNATA MONDIALE

"Noi e il dramma dell'epilessia: pochi ci capiscono dopo un attacco"

NICLA PANCIERA

V isfido, dice: «Entrate nel luogo di lavoro il giorno dopo aver avuto una crisi: occhi puntati su di voi e tra i colleghi enormi punti di domanda». A parlare è Anna, 42 anni: convive dal 1999 con una diagnosi di epilessia, patologia neurologica «arcipelago» che colpisce una persona su 100, in tutto tra 500 e 600mila italiani.

Il comune denominatore di questa malattia complessa sono le crisi ripetute, caratterizzate da un'improvvisa e anomala attività elettrica cerebrale: non provocata da cause transitorie, può coinvolgere una parte circoscritta del cervello o reti estese ad entrambi gli emisferi. Le crisi possono quindi scatenare sintomi diversi, dai movimenti involontari ai comportamenti insoliti fino alle convulsioni genera-

lizzate con perdita di coscienza. Si verificano con frequenza non regolare e quindi non prevedibile.

«I pazienti che riescono a tenere sotto controllo la malattia con i farmaci tendono a nascondersi e restare silenti. Così tocca a quel terzo di pazienti che non risponde ai farmaci portare il vessillo di una corretta informazione», spiega Rosa Cervellione, presidente della Federazione ita-

Newspaper metadata:

Source: La Stampa Author: Nicla Panciera
Country: Italy Date: 2019/02/12
Media: Printed Pages: 30 - 31

Media Evaluation:

Readership: 1.085.000
Ave € 76.220
Pages Occuped 0.33



Web source:

liana epilessia, tra i redattori del «Libro bianco» sull'epilessia presentato in occasione della giornata internazionale celebrata ieri.

L'epilessia si manifesta nel 70% dei casi entro i 12 anni. «I due picchi di incidenza si hanno intorno all'anno di vita, per via dei fattori genetici e dei rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale - spiega **Oriano Mecarelli** del dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza e presidente della Lega «Lice» -, e poi negli anziani». Il motivo è legato all'aumento di patologie cerebrali che possono predisporre alle crisi.

L'epilessia è riconosciuta come malattia sociale dall'Oms. La guarigione spontanea è rarissima. Solo nei casi

in cui è riconosciuta una causa organica trattabile chirurgicamente «si può intervenire e ridonare libertà al paziente», spiega Laura Tassi del Niguarda a Milano. In questi pazienti, il bisturi ri-

Un terzo dei pazienti non risponde ai farmaci

solve il 70% dei casi. Ma le cause sono molte e i percorsi diagnostici e terapeutici sono complessi. La diagnosi deve essere «precoce, all'esordio della malattia, accurata per patologia e sindrome». Ma solo il 10% dei pazienti si

rivolge a un centro specialistico e così «ci scontriamo con diagnosi sbagliate - puntualizza la neurochirurga -. La terapia, che pure deve essere precoce, accurata e integrata», rischia di arrivare in ritardo.

Nella maggior parte dei casi la terapia è per tutta la vita, ma in un caso su tre i pazienti non rispondono ai farmaci. «Questi, oggi, hanno minori effetti collaterali, ma in quanto a efficacia non si sono fatti passi avanti: il meccanismo d'azione è sempre lo stesso», aggiunge Ettore Beghi dell'Istituto «Mario Negri» di Milano. Ora la ricerca si indirizza verso altri tipi di molecole. Obiettivo: far regredire le alterazioni neuronali. —

© BY-NC-ND/L'ESPRESSO RISERVATI